

4.2 I progetti: Ambito sociale e culturale

Oltre a tutelare e conservare il patrimonio naturalistico-ambientale, il Parco Nazionale custodisce e valorizza il patrimonio sociale e culturale del territorio e ne promuove la fruizione.

Si occupa soprattutto di educare le giovani generazioni al rispetto dell'ambiente e alla conoscenza degli ecosistemi, organizzando tantissimi laboratori didattici e richiamando scuole da tutta Italia anche attraverso un apposito bando. Tutto ciò senza dimenticare gli adulti, residenti e visitatori, ai quali dedica ogni anno numerose iniziative ed eventi dislocati in tutte le isole dell'Arcipelago e anche in bassa stagione, incoraggiando una fruizione attenta e responsabile del territorio alla scoperta delle sue peculiarità.

In questa sezione il Parco racconta 11 progetti significativi in questo ambito realizzati nel quadriennio di riferimento, soffermandosi anche su alcuni interventi strategici che hanno visto il Parco Nazionale impegnarsi in lavori di ristrutturazione e riqualificazione di edifici storico-monumentali, all'interno dei quali sono stati successivamente allestiti spazi espositivi dedicati alla divulgazione, alla didattica e all'informazione/comunicazione nei confronti del pubblico.

IMPORTO TOTALE DEI PROGETTI DESTINATI AL PNAT
NEL QUADRIENNIO 2017/2018/2019/2020

7.190.000,00 €

DI CUI IMPORTO
FINANZIATO DAL PNAT

5.014.000,00 €

69,7%

DI CUI IMPORTO ATTRATTO
(FINANZIATO DA TERZI)

2.176.000,00 €

30,3%

INDICE PROGETTI

Fortezza del Volterraio	96	Struttura divulgativa NATLAB presso il Forte Inglese a Portoferraio	110
Casa dell'Agronomo - esposizione museale dell'Isola di Pianosa	100	Centro Servizi nell'Isola di Giannutri	112
Centro di Educazione Ambientale (CEA) di Lacona	102	Ristrutturazione della Rocca Pisana nell'Isola del Giglio	114
InfoPoint e Centro di Educazione Ambientale (CEA) "La Salata" a Capraia	104	Redazione Natura e le attività di educazione ambientale	116
La rete sentieristica del Parco Nazionale	106	I presidi territoriali e i servizi turistici	118
Museo delle Scienze Geologiche e Archeologiche dell'isola di Pianosa	108	Centro Interpretazione dedicato al Santuario Internazionale per i Mammiferi Marini "Pelagos" a Portoferraio	120



Fortezza del Volterraio

DESCRIZIONE PROGETTO

Il progetto di restauro ha restituito alla fruizione una delle più antiche fortificazioni dell'isola e anche uno dei luoghi più amati dalla comunità elbana, da 20 anni in stato di abbandono, oggi splendida terrazza affacciata sull'Arcipelago Toscano. Nel primo lotto di interventi sono state realizzate opere volte al ripristino funzionale di alcuni elementi architettonici tra i quali l'ingresso originale, il cammino di ronda perimetrale e il restauro della torre con passerella di ingresso insieme a quello della Cappella.

È stata eseguita una bonifica dagli infestanti ruderali, tra cui piante superiori ad alto indice di pericolosità per la salvaguardia muraria, come leccio e fico.

La seconda fase dei lavori ha ultimato alcune lavorazioni all'interno della fortezza, compreso lo scavo archeologico; ha migliorato il sentiero di accesso e ha recuperato gli antichi percorsi di collegamento con il centro abitato di Bagnaia e con il Cammino della Rada, il tracciato che collega la Torre della Linguella di Portoferraio al Volterraio.

LINK PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

 www.parcocarciipelago.info/la-fortezza-del-volterraio/

 www.isoleditoscanamabunesco.it/fortezza-del-volterraio-un-progetto-del-parco-nazionale-arcipelago-toscano/

 www.youtube.com/watch?v=gpYNOghsTo



RISULTATI

- ❖ Ristrutturazione del complesso storico-monumentale da destinare a visite guidate ed attività didattico-divulgative.
- ❖ Programma di escursioni al Castello del Volterraio solo con accompagnamento della guida e su prenotazione.
- ❖ Ticket integrato con la visita alla Villa Romana delle Grotte.
- ❖ Depliant informativo che illustra la storia, il percorso, la geologia, la vegetazione e la fauna del territorio intorno al Castello.

ISOLE INTERESSATE

Elba

TEMPI DEL PROGETTO

2014-2017

DESTINATARI

- › Residenti
- › Visitatori

IMPORTO COMPLESSIVO
DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

1.000.000,00 €

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

1.000.000,00 €



Arch. Nicola Gallo

Progettista e direttore dei lavori

DOMANDA Architetto Gallo, quali sfide sono state affrontate nel restauro del Castello del Volterraio?

RISPOSTA La prima sfida che abbiamo dovuto affrontare sin dal primissimo confronto con l'Ente preposto alla tutela, la Soprintendenza di Pisa, è stata quella di decidere che tipo di intervento fare, su un manufatto abbandonato da quasi due secoli e la cui condizione di rudere era di elevato degrado. Abbiamo optato per un intervento che non fosse meramente conservativo, ma che puntasse a realizzare parziali ricostruzioni. Un'altra sfida è stata la gestione del cantiere in un luogo così impervio. Basti pensare che per il trasferimento dei detriti che ricoprivano il rudere e anche per il trasporto dei materiali e delle attrezzature di lavoro, per tutto il periodo si è fatto ricorso a un elicottero.



D Quali sono secondo lei gli elementi che rendono unico questo luogo?

R Il Castello del Volterraio è particolare per due motivi: sicuramente la posizione, che domina lo splendido Golfo di Portoferraio in ragione della sua antica funzione di controllo; ma anche il fatto che si inserisce in uno sperone roccioso fino quasi a inglobarsi in esso.

D Diceva che avete optato per un intervento che non fosse meramente conservativo. Cosa avete scelto di ricostruire e di recuperare?

R Ci siamo accorti subito che l'aspetto più interessante era il camminamento perimetrale; il castello, di dimensioni piuttosto piccole, è nato con la funzione di "sentinella", verso il mare ma anche verso la vallata retrostante.

L'intervento ricostruttivo è stato quindi limitato al camminamento, perché così siamo riusciti a ricomporre il paesaggio che circonda il Castello, e a restituire alla fruizione un punto di vista che si può ottenere solo lì, e che è veramente unico.

D Come si sono succeduti i lavori?

R In un primo lotto ci siamo dedicati alla messa in sicurezza (due lati sono su un baratro e la roccia era pericolante) e al ritrovamento degli ambienti: scavando i detriti che in tanti decenni di abbandono avevano riempito l'interno del castello, abbiamo ritrovato una chiesa, un magazzino, due case, un forno. In un secon-

do lotto ci siamo dedicati agli aspetti ricostruttivi e alla strada di accesso.

Abbiamo ritrovato due degli originari piloni che componevano il camminamento, e sulla base di un'indagine archeologica, siamo riusciti a ricostruire anche tutti gli altri così com'erano.

Inoltre, siamo riusciti a ricostruire e a rendere funzionante la cisterna per la raccolta d'acqua che si basa su un interessante sistema di tubuli in terracotta che convogliano acqua da tutte le superfici.

E poi naturalmente, l'edificio è stato messo in sicurezza secondo quanto previsto dalla normativa, pronto ad accogliere i suoi visitatori!

“Si pensa alla condizione di rudere come a una condizione stabile. E invece non è così... un rudere si deteriora progressivamente in modo esponenziale. Per fortuna grazie all'intervento del Parco Nazionale il Castello del Volterraio è stato salvato appena in tempo”.



DOPO





ISOLE INTERESSATE

Pianosa

TEMPI DEL PROGETTO

2019-2022

DESTINATARI

- › **Residenti**
- › **Visitatori**
- › **Scuole**

IMPORTO COMPLESSIVO
DEL PROGETTO ANNI 2019-2022

1.789.891,22 €

DI CUI ANNI 2019-2020

1.300.000,00 €

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

1.489.891,22 €

DI CUI IMPORTO ATTRATTO
(FINANZIATO DA TERZI)

300.000,00 €

Casa dell'Agronomo

Esposizione museale dell'Isola di Pianosa

DESCRIZIONE PROGETTO

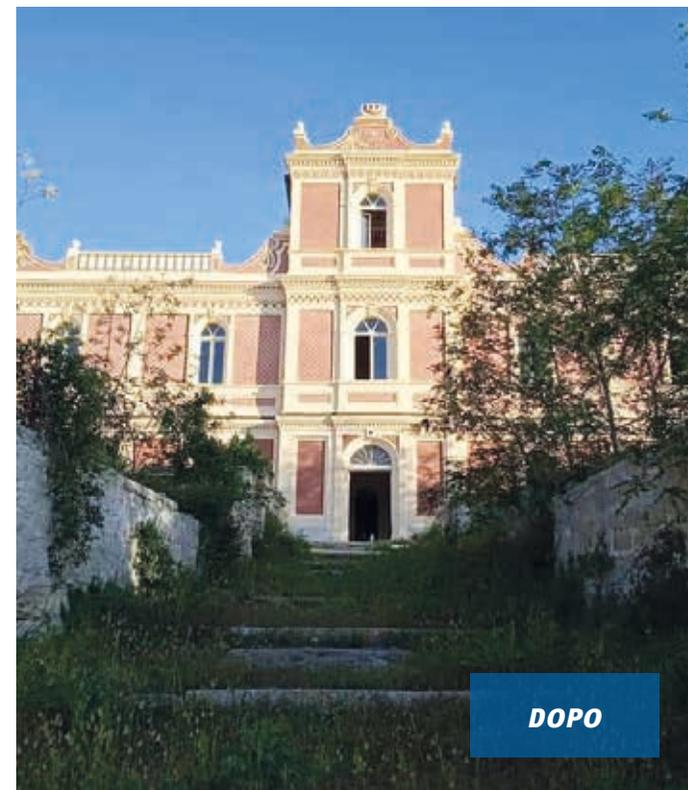
Il progetto di restauro e ripristino architettonico riguarda la Casa dell'Agronomo, immobile realizzato dopo la metà dell'800 che si trovava in grave stato di abbandono.

Di proprietà del Demanio, in concessione gratuita al Parco Nazionale, è un edificio di interesse storico-artistico ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004 e ricade in zona soggetta a vincolo paesaggistico. L'edificio ospitava la residenza dell'agronomo, figura chiave nel contesto isolano, cui veniva affidata la vicedirezione del carcere e anche il personale addetto al carcere.

Per quanto concerne l'interno dell'edificio ristrutturato è già stata avviata la progettazione relativamente all'allestimento di un percorso museale dedicato ai temi della biodiversità agricola dell'isola, delle risorse naturalistiche presenti a terra e dello straordinario ambiente che caratterizza l'Area Protetta a mare.

RISULTATI

- ❖ Ristrutturazione di un edificio storico di enorme valore identitario per l'Isola di Pianosa.
- ❖ Creazione di un nuovo polo del sistema museale dell'Arcipelago Toscano dedicato al patrimonio naturalistico del Parco Nazionale.







Centro di Educazione Ambientale (CEA) di Lacona

DESCRIZIONE PROGETTO

Il progetto ha previsto il recupero di un nucleo di tre edifici adiacenti all'ambito dunale, precedentemente acquistato dal Parco, ai fini della creazione di un Centro di Educazione Ambientale presso il quale ospitare laboratori didattici, attività divulgative e seminari/riunioni relativamente alle diverse tematiche di competenza del Parco Nazionale. La struttura completa l'annesso Punto Informativo/InfoPark che funge da riferimento per i numerosi turisti che usufruiscono della spiaggia e della pineta di Lacona, nel Comune di Capoliveri.

RISULTATI

- Recupero di un'area degradata adiacente a un'area di elevato pregio naturalistico-ambientale.
- Creazione di un polo strategico per ospitare le attività didattiche e divulgative in un'area molto frequentata da turisti e residenti elbani, presso una delle spiagge più conosciute dell'Isola d'Elba.
- Arricchimento dell'offerta didattico-divulgativa-culturale dell'Arcipelago Toscano presso l'Isola d'Elba.

ISOLE INTERESSATE

Elba

TEMPI DEL PROGETTO

2017-2018

DESTINATARI

- › Residenti
- › Visitatori
- › Scuole

IMPORTO COMPLESSIVO
DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

400.000,00 €

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

400.000,00 €



LINK PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

 www.islepark.it/visitare-il-parco/elba/cea-e-centro-visite-dune-di-lacona

DOPO





ISOLE INTERESSATE

Capraia

TEMPI DEL PROGETTO

2020

DESTINATARI

- › **Residenti**
- › **Visitatori**
- › **Scuole**

IMPORTO COMPLESSIVO
DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

110.000,00 €

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

90.000,00 €

DI CUI IMPORTO ATTRATTO
(FINANZIATO DA TERZI)

20.000,00 €

InfoPoint e Centro di Educazione Ambientale (CEA) “La Salata” a Capraia

DESCRIZIONE PROGETTO

Il Parco Nazionale ha ristrutturato l'avamposto del carcere sul porto, destinato un tempo alla lavorazione del pesce da parte dei detenuti addetti alla pesca.

In questo luogo ha allestito un punto informativo – che gestisce in collaborazione con il Comune di Capraia Isola e la Pro Loco - e un Centro di Educazione Ambientale dedicato alla conoscenza dell'isola, dell'Area Protetta a terra e a mare e del Santuario Internazionale per la tutela dei Mammiferi Marini “Pelagos” – presidio dell'Osservatorio Toscano della Biodiversità.

All'interno dello spazio espositivo è possibile ripercorrere le fasi della formazione geologica di Capraia; si possono scoprire le caratteristiche della Foca monaca che proprio nella primavera è stata avvistata sull'isola dopo venti anni; si possono percorrere virtualmente i sentieri grazie a un modello 3D e identificare i profili dei cetacei; ci si può immergere nel patrimonio archeologico di Capraia attraverso una visita agli antichi palmenti.

All'esterno sono anche esposti modelli (misura 1:1) con riproduzioni fedeli di Tursiope, Stenella, Delfino comune e Foca monaca (maschio adulto, femmina adulto, piccolo).

LINK PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

 www.parcoarcipelago.info/centro-di-educazione-ambientale-la-salata/



RISULTATI

- ❖ Riqualficazione dello spazio della Salata adibito a struttura dedicata all'informazione, promozione turistica e valorizzazione dell'isola di Capraia.
- ❖ Collaborazione positiva con l'Amministrazione Comunale e con la Pro Loco di Capraia Isola.
- ❖ Valorizzazione della biodiversità e della geodiversità dell'isola.
- ❖ Arricchimento dell'offerta didattica-culturale nell'ambito dell'Arcipelago Toscano.



The New Victory

ESTABLISHED BY CAPPA
ESTABLISHED BY CAPPA

ESTABLISHED BY CAPPA
ESTABLISHED BY CAPPA
1,000,000

La rete sentieristica del Parco Nazionale

DESCRIZIONE PROGETTO

L'Ente Parco è impegnato nella riqualificazione e manutenzione della rete escursionistica che interessa le sette isole dell'Arcipelago Toscano. Dal 2017 ha intrapreso la georeferenziazione dei sentieri del Parco Nazionale ai fini della stesura di un Piano di Manutenzione Annuale che è stato definitivamente approvato alla fine del 2019. Il Piano si occupa inoltre della manutenzione e della gestione dei percorsi (pulizia della vegetazione interferente, manutenzione delle opere di consolidamento e dei manufatti) con attenzione anche alla segnaletica orizzontale e verticale in coerenza con le indicazioni individuate a livello nazionale dal CAI - Club Alpino Italiano (bacheche e tabelle informative, frecce segnavia, segnavia e bandierina verniciata).

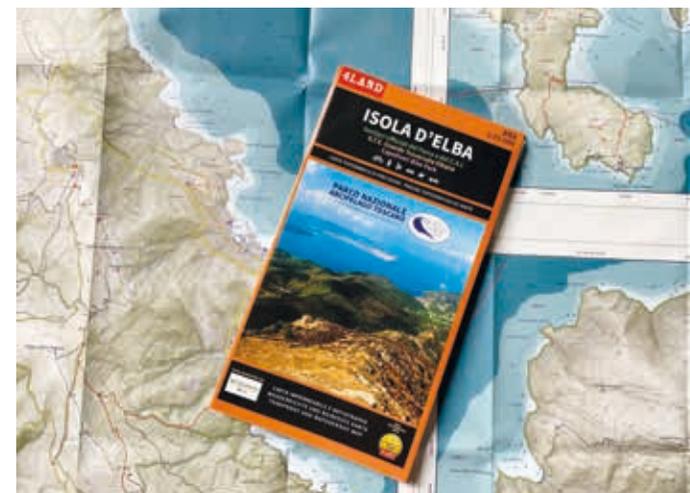
Per la gestione della rete escursionistica l'Ente Parco opera attraverso maestranze dedicate, ma anche attraverso forme di collaborazione con le Amministrazioni Penitenziarie (di Porto Azzurro per Pianosa e di Livorno per Gorgona), con l'Arma dei Carabinieri (per Montecristo), nonché con specifici accordi con associazioni locali, coinvolte nella tutela e valorizzazione del territorio.

Il Parco Nazionale ha altresì avviato interventi di costante monitoraggio della rete escursionistica allo scopo di garantire una percorribilità costante e in sicurezza dei suoi circa 400 km di sentieri.

L'Ente Parco è inoltre impegnato ad aggiornare le mappe escursionistiche (in vendita nel formato cartaceo e scaricabili gratuitamente in versione digitale attraverso apposita applicazione per smartphone e altri device: Avenza Maps).

RISULTATI

- ❖ 450 km in totale di sentieri nuovamente mantenuti e percorribili con adeguata segnaletica verticale e orizzontale.
- ❖ Enorme contributo alla promozione di nuove forme di turismo sostenibile con opportunità di fruizione durante tutto l'anno.
- ❖ Opportunità per i residenti di esplorare e conoscere a fondo il proprio territorio in modo funzionale e sicuro.



LINK PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

-  www.islepark.it/visitare-il-parco/mappe-dei-sentieri
-  www.islepark.it/rete-sentieristica

ISOLE INTERESSATE

tutte le isole

TEMPI DEL PROGETTO

2017-2020

(programmato anche per gli anni successivi)

DESTINATARI

- › Residenti
- › Visitatori

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

200.000,00 €

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

200.000,00 €

450 chilometri di sentieri

Le sette isole che afferiscono al Parco Nazionale Arcipelago Toscano sono caratterizzate da un'estesa rete di sentieri che in passato hanno assolto diverse funzioni (comunicazione, accesso ai terreni agricoli e ai pascoli, ecc.), svolgendo anche un ruolo determinante nella strutturazione del paesaggio. Venute meno le ragioni economiche e sociali che hanno portato alla formazione e al mantenimento di mulattiere e percorsi pedonali, questo patrimonio è stato in larga parte abbandonato, per essere poi ripreso in tempi più recenti a fini sportivi e ricreativi (escursionismo, trekking, mountain-bike).

In questo contesto si collocano gli sforzi e l'impegno dell'Ente Parco finalizzati a mantenere e valorizzare adeguatamente questo straordinario "patrimonio" che consente di fruire le sette isole nelle differenti stagioni e, conseguentemente, le relative eccellenze naturalistiche, storiche, archeologiche e culturali. Una rete escursionistica efficiente e in grado di soddisfare il visitatore deve essere prima di tutto "ben tenuta", ben segnalata e facilmente fruibile.

Occorre anche intervenire in maniera sistematica ed efficiente sulle strutture della rete (muretti a secco, scarpate, opere di regimazione delle acque superficiali e sistemazione del fondo), perché l'infrastruttura sentiero non è solamente strumento di conoscenza delle bellezze paesaggistiche locali, ma anche asse di penetrazione per il monitoraggio del territorio e per la prevenzione dagli incendi boschivi.

Facendo seguito ai diversi interventi che nel corso degli ultimi anni hanno definito ormai stabilmente la rete escursionistica del Parco Nazionale Arcipelago Toscano, al termine del 2019 è stato approvato uno Schema Operativo che definisce nel dettaglio le modalità finalizzate a garantire un'efficace manutenzione lungo i tracciati dei sentieri destinati al trekking e all'escursionismo.

Oltre alla manutenzione del sedime dei sentieri questo elaborato definisce le operazioni necessarie alla conservazione della cartellonistica e delle opere di ingegneria naturalistica presenti lungo i sentieri.

Il sistema della sentieristica all'Isola d'Elba è stato suddiviso in 4 settori. I settori n. 1 e n. 2 interessano la parte occidentale dell'Elba, il settore n. 3 la parte centrale ed il settore n. 4 la parte orientale. Per le isole minori l'Isola di Capraia (in cui sono stati recuperati percorsi che erano chiusi da decine e decine di anni) è stata individuata come settore n. 5, mentre per le isole del Giglio e di Giannutri si fa riferimento al settore n. 6.

Per le isole di Pianosa e di Montecristo l'Ente Parco garantisce interventi di manutenzione annuale, ordinari e straordinari, sulla base di accordi locali rispettivamente con l'Amministrazione Penitenziaria di Porto Azzurro per Pianosa (eventualmente integrata da lavori puntuali), con l'Amministrazione Penitenziaria di Livorno per Gorgona e con il Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Follonica per Montecristo.





ISOLE INTERESSATE

Pianosa

TEMPI DEL PROGETTO

2018-2020

PARTNER

Università di Siena – Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell’Ambiente

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Pisa e Livorno

Comune di Campo nell’Elba

Ass. per la difesa dell’Isola di Pianosa

Amministrazione Penitenziaria Casa di reclusione di Porto Azzurro Presidio di Pianosa

DESTINATARI

- › **Residenti**
- › **Visitatori**
- › **Scuole**

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

95.000,00 €

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

39.000,00 €

DI CUI IMPORTO ATTRATTO (FINANZIATO DA TERZI)

56.000,00 €

Museo delle Scienze Geologiche e Archeologiche dell’Isola di Pianosa

DESCRIZIONE PROGETTO

Il progetto, concluso nel 2020, ha previsto l’allestimento di un nuovo museo, concepito per diffondere la cultura scientifica, tutelare e valorizzare il patrimonio d’interesse geologico, paleontologico ed archeologico dell’isola di Pianosa, grazie al finanziamento del Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica ottenuto per il progetto “Pianosa – viaggio verso l’isola della scienza”. Il progetto mira altresì a mantenere/riportare sull’isola i beni geologici ed archeologici di cui è ricca, evitando la loro dispersione e decontestualizzazione.

Lo spazio espositivo è stato realizzato in alcune stanze all’interno della ex Direzione del Carcere, in collaborazione con il Comune di Campo nell’Elba. Fondamentale il contributo tecnico e scientifico garantito dall’Università di Siena – Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell’Ambiente, nonché dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Pisa e Livorno.



RISULTATI

- ❖ Nuove opportunità di creare percorsi integrati per la didattica scientifica.
- ❖ Punto di riferimento al chiuso per le scolaresche in visita sull’isola, dotato di microscopi per analizzare quanto reperito all’aperto.
- ❖ Punto di riferimento per eventi e convegni a carattere scientifico (piccola sala congressi con 40 posti).
- ❖ Deposito per i reperti che vengono continuamente rinvenuti sull’isola in attesa di catalogazione ed archiviazione.



Prof. Luca Maria Foresi

Direttore protempore del Museo e Professore associato del Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Siena, Componente del Consiglio Direttivo del Parco

DOMANDA Prof. Foresi, perché un Museo di Scienze geologiche e archeologiche a Pianosa?

RISPOSTA Un Museo a Pianosa era necessario non soltanto per l'indiscusso valore delle testimonianze geologico-paleontologiche e archeologiche, ma anche per valorizzare un'isola che sta perdendo progressivamente la propria identità, da quando, dopo la chiusura del carcere, si è verificato lo spopolamento.

Tutti i reperti rinvenuti nell'isola, non avendo un luogo deputato ad accoglierli, venivano sempre conservati fuori, e, perdendo la loro contestualizzazione, perdevano anche di valore.

Un esempio? Abbiamo ritrovato resti di cervidi dell'alto quaternario, animali estinti sull'isola da più di 10 mila anni che testimoniano dell'epoca in cui Pianosa era ancora collegata alla terraferma. Questi resti conservati fuori da Pianosa perdono di senso per il fruitore.



D Ci racconta la genesi del progetto museale?

R Tutto è iniziato con una mostra temporanea sulla geologia che abbiamo organizzato nel 2014 a Pianosa. Chiusa la mostra i reperti sono stati trasferiti all'Università di Siena. A quel punto ci siamo messi al lavoro, abbiamo creato un gruppo forte, composto dal Parco, dalla mia Università, dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, dal Comune di Campo nell'Elba e dalla Associazione per la Difesa dell'isola di Pianosa ODV, per creare una sede permanente a Pianosa che li custodisse e valorizzasse. Abbiamo coinvolto il personale detenuto nei lavori e abbiamo recuperato allestimenti e arredi non utilizzati che l'Università di Siena ha donato al Parco.

D E qual è stato il ruolo del Parco?

R Il ruolo del Parco è stato fondamentale, assolutamente propulsivo. Apprezzo molto il ruolo che negli ultimi anni l'Ente ha assunto per la valorizzazione dei beni culturali dell'Arcipelago, collaborando attivamente anche alla creazione del Sistema Museale dell'Arcipelago Toscano (SMART) di cui anche il museo pianosino è parte. Il Parco riesce a fare rete tra tanti diversi soggetti che altrimenti difficilmente riuscirebbero a lavorare insieme.

D Quali sono le sue aspettative, ora che il Museo è finalmente aperto?

R Pianosa è un'isola completamente disabitata, e non c'è un luogo chiuso che possa accogliere visitatori,

scuole, ricercatori. Penso che con la l'apertura del Museo, che ospita al suo interno anche una piccola sala convegni e laboratori attrezzati per le scuole, si creeranno nuove opportunità di fruizione del ricco patrimonio geologico e archeologico dell'isola, sia integrando efficacemente l'offerta didattica rappresentata dalle visite all'aperto, sia accogliendo eventi organizzati dal Parco o convegni scientifici. Non è stato facile arrivare ad aprire al pubblico questa struttura, l'impegno adesso è farla funzionare per tutte quelle attività per cui è stata pensata e che competono ad un museo moderno anche se piccolo. Un'altra sfida non facile considerato l'isolamento geografico, ma le moderne tecniche di comunicazione ci aiuteranno.

“Abbiamo fermato la dispersione di ricchezza. Abbiamo ricostruito sull'isola la sua memoria storica più antica e da ora in poi tutto ciò che verrà scoperto rimarrà a Pianosa, non andrà più via”



Struttura divulgativa NATLAB presso il Forte Inglese a Portoferraio

DESCRIZIONE PROGETTO

All'interno del Forte Inglese, immobile di proprietà comunale gestito dal Parco Nazionale, circa 2 anni fa la World Biodiversity Association ha allestito, con risorse economiche dedicate da parte del medesimo Parco Nazionale un accattivante spazio espositivo denominato NATLAB, laboratorio naturalistico, che conserva la più importante collezione entomologica di specie presenti nell'Arcipelago Toscano. Qui i ricercatori naturalisti stanno lavorando alla creazione di altre raccolte zoologiche e botaniche dedicate all'Arcipelago Toscano. Il NATLAB favorisce la condivisione dei saperi, grazie ad un'aula didattica dedicata alla valorizzazione del patrimonio ambientale locale dove, su prenotazione, è possibile svolgere attività di laboratorio e studio sotto la guida esperta del curatore Leonardo Forbicioni. Le attività svolte annualmente all'interno del NATLAB sono in parte finanziate dall'Ente Parco sulla base di una specifica convenzione con WBA.



RISULTATI

- ❖ Creazione di una struttura divulgativa in grado di catalizzare l'interesse delle scuole e dei visitatori dell'Elba, con particolare riferimento allo straordinario capitale naturale dell'Arcipelago Toscano.
- ❖ Arricchimento dell'offerta didattica sulla base di una positiva collaborazione tra Ente Parco e WBA.
- ❖ Valorizzazione dell'edificio Forte Inglese nell'ottica di accrescere la sua attrattività e la sua fruizione, nell'ambito del sistema di promozione di fruizione sostenibile dell'Isola d'Elba.

LINK PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

 www.youtube.com/watch?v=SRKkhGIFKvW

ISOLE INTERESSATE

Elba

TEMPI DEL PROGETTO

2018-2019

DESTINATARI

- › Residenti
- › Visitatori
- › Scuole

IMPORTO COMPLESSIVO
DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

35.000,00 €

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

35.000,00 €



Leonardo Forbicioni

Naturalista, entomologo e Presidente della ONLUS World Biodiversity Association

DOMANDA Leonardo, com'è nato il NATLAB?

RISPOSTA Per oltre 20 anni mi sono dedicato alla raccolta di campioni di ogni tipo sulle isole dell'arcipelago. Ho cominciato con le orchidee per poi passare agli insetti. Quando la collezione entomologica ha raggiunto le decine di migliaia di esemplari mi sono reso conto della sua importanza: si trattava dell'unica collezione rappresentativa esistente dell'Arcipelago Toscano.

Quindi ho richiesto all'amministrazione uno spazio in cui la collezione potesse essere conservata, implementata e resa disponibile al pubblico.

L'idea piacque molto e il 21 maggio 2019 venne concesso con delibera comunale il primo piano del Forte Inglese. Nacque così il NATLAB.

D Che cosa rende, oltre alla sua unicità, la mostra diversa dalle altre?

R La collezione non voleva essere un'esposizione "sta-

tica" di esemplari ma aveva, ed ha tuttora, l'obiettivo di avvicinare le giovanissime e giovani generazioni, gli adulti, i turisti ed anche i più "grandi" alle scienze naturali. Per fare ciò la mostra è stata associata ad un progetto di storia naturale.

Si parte dunque da una sala al pian terreno del Forte in cui sono rappresentati i principali sei naturalisti della storia per passare poi al primo piano in cui si trovano il laboratorio e la mostra vera e propria. La collezione è ripartita in tre stanze che rappresentano i tre diversi ambienti in cui l'uomo può osservare gli elementi di biodiversità: acqua, terra e aria.

Prendiamo l'esempio dell'acqua, che rappresenta sia l'ambiente delle acque interne temporanee dell'arcipelago sia quello del mare, elemento isolante delle sette isole dell'arcipelago.

Ogni isola è rappresentata da un supporto sul quale è esposto un esemplare endemico e caratteristico dell'i-

sola. Trattandosi di animali molto piccoli l'osservazione è supportata dalla presenza di tablet.

La parte a mio avviso più importante e vissuta è invece quella del laboratorio, che rende la mostra "esperienciale".

Si ha una duplice struttura: una parte della stanza rappresenta una *wunderkammer* ottocentesca contrapposta ad un laboratorio moderno in cui il naturalista dei nostri giorni può studiare i piccoli artropodi mentre l'altra parte della sala custodisce la collezione. Qui sono presenti anche gli animali vivi che vengono allevati.

D Qual è stato il ruolo del Parco per il progetto NATLAB?

R Il Parco Nazionale è fondamentale per la gestione della struttura e di tutte le attività. Inoltre è stato essenziale dal punto di vista economico e divulgativo poiché rappresenta l'intermediario diretto con le scuole e con i cittadini.

D Quali sono le sue aspettative per il futuro?

R Al momento la collezione costituisce già una fonte di studio per le Università ed è alla base di alcuni lavori nazionali ed internazionali: sarebbe bello che il NATLAB costituisse un luogo in cui i giovani studenti potessero fare ricerca con i mezzi idonei.

Al momento questa realtà è ancora molto giovane ma mi piacerebbe che il punto di arrivo fosse quello della *citizen science*.





Centro Servizi nell'Isola di Giannutri

DESCRIZIONE PROGETTO

A Giannutri il Parco Nazionale sta realizzando un centro servizi, provvedendo alla contestuale riqualificazione dell'area degradata posta al centro dell'isola, all'interno di un'immobile di proprietà comunale e in comodato gratuito al Parco Nazionale. La struttura, progettata con criteri di sostenibilità per inserirsi nel paesaggio naturale circostante, si compone di quattro aree funzionali che si aggregano attorno ad uno spazio esterno comune dedicato alla prima accoglienza dei visitatori sull'isola, destinate a spazi operativi per il Parco, per i Carabinieri Forestali, per le Forze dell'Ordine e per il Comune (anche un presidio della Croce Rossa Italiana).

RISULTATI

- ❖ Progetto esecutivo del Centro Servizi.
- ❖ Ampliamento delle opportunità di fruizione e di conoscenza dell'Isola di Giannutri attraverso una struttura polifunzionale che coinvolge più soggetti istituzionali.

ISOLE INTERESSATE

Giannutri

TEMPI DEL PROGETTO

2019-2022

DESTINATARI

- › Residenti
- › Visitatori
- › Istituzioni locali

IMPORTO COMPLESSIVO
DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

1.100.000,00 €

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

1.100.000,00 €



PRIMA



DOPO







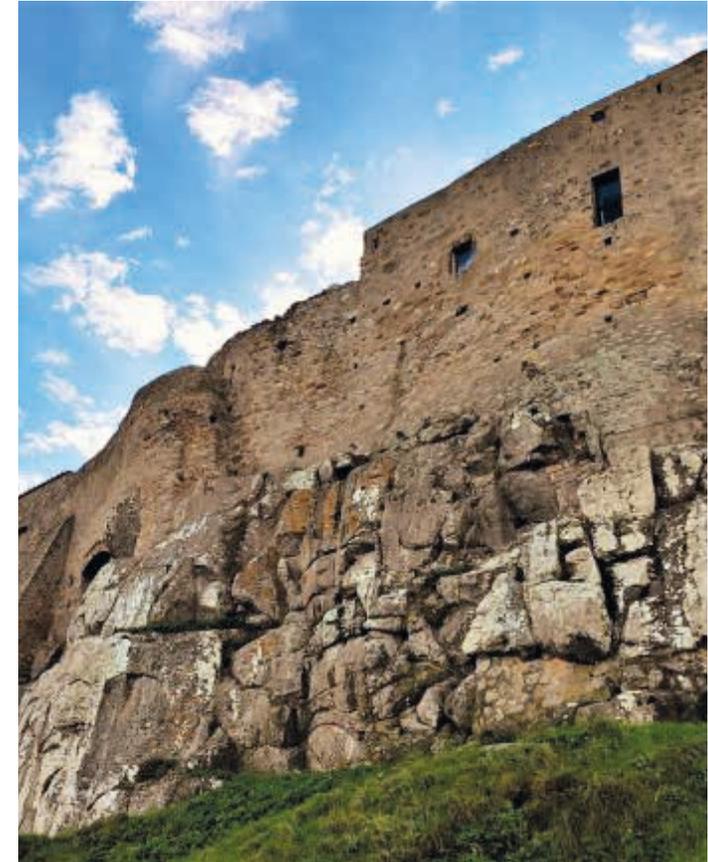
Ristrutturazione della Rocca Pisana all'Isola del Giglio

DESCRIZIONE PROGETTO

Il Parco Nazionale si è occupato della progettazione del restauro della rocca situata nella parte culminante del centro storico di Giglio Castello, un fortilizio di epoca alto medievale, da lungo tempo abbandonato e di proprietà del Demanio, potendo accedere a consistenti fondi messi a disposizione dell'ex Ministero dell'Ambiente per la valorizzazione dell'Isola del Giglio. Al termine dei lavori di restauro, affidati in gestione al Comune Isola del Giglio, che nel frattempo è diventato proprietario dell'edificio, il Parco Nazionale supporterà anche l'allestimento di una struttura museale dedicata all'archeologia dell'isola e all'attività mineraria che l'ha caratterizzata in passato.

RISULTATI

- Progettazione esecutiva ed avvio dei lavori, attualmente in corso (a cura del Comune dell'Isola del Giglio).
- Ampliamento delle opportunità di conoscenza dell'Isola del Giglio attraverso una struttura espositiva didattico-divulgativa inserita nel magnifico contesto del borgo storico di Giglio Castello.



ISOLE INTERESSATE

Giglio

TEMPI DEL PROGETTO

2015 (in corso)

DESTINATARI

- › Residenti
- › Visitatori
- › Scuole

IMPORTO COMPLESSIVO
DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

890.000,00 €

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

90.000,00 €

DI CUI IMPORTO ATTRATTO
(FINANZIATO DA TERZI)

800.000,00 €



Sergio Ortelli

Sindaco del Comune di Isola del Giglio, Componente della Comunità del Parco

DOMANDA Sindaco Ortelli, cosa significa per il Giglio la restituzione alla fruizione della Rocca Pisana?

RISPOSTA Ristrutturare la Rocca Pisana è sempre stato uno dei miei principali desideri. Da gigliese che ha scelto di tornare a vivere al Giglio per una scelta di vita, dopo 12 anni di mandato, posso dire di essere veramente soddisfatto dopo tanti anni di grave abbandono. Il fortilizio era di proprietà del Demanio e proprio in questi giorni (7 giugno 2021, n.d.r.) si è concluso finalmente, dopo 10 anni di lavoro, il passaggio di proprietà al Comune di Isola del Giglio, che ci mette in condizione di realizzare il progetto esecutivo del restauro.

D A quali funzioni sarà destinata la Rocca Pisana?

R La Rocca Pisana diventerà una struttura museale e un centro informativo del Parco. Potremo raccontare la storia, il territorio, l'archeologia, la mineralogia dell'isola, offrendo ai visitatori ma anche ai residenti un compendio di contenuti. Vorrei che diventasse il simbolo del **turismo sostenibile** segnando una svolta culturale. Potremo riportare al Giglio tutti questi reperti sparsi per il territorio toscano che fuori dal contesto di origine perdono molto del loro valore (mi riferisco a reperti etruschi, reperti di una nave romana, un mosaico a Firenze, centinaia di anfore rinvenute nei fondali).

D Qual è il ruolo del Parco nella realizzazione del progetto?

R Il Parco Nazionale ha supportato la progettazione preliminare e ci aiuterà a realizzare l'allestimento della

nuova struttura museale che entrerà a fare parte della Rete Museale dell'Arcipelago Toscano.

Anche nel caso della Rocca Pisana, come in tanti altri progetti il Parco ci è stato molto vicino.

Per amministrazioni piccole come questa, spesso po-
vere soprattutto di risorse umane, il Parco Nazionale è il braccio che consente di realizzare le cose.

Ma è anche un aiuto a percorrere la strada giusta, per individuare quelle **buone pratiche** da attuare che non sempre i piccoli Comuni riescono a trovare. Insieme al Parco, il Comune di Isola del Giglio sta cercando di avere una "copertura" di sostenibilità.



D Cosa intende per "copertura" di sostenibilità?

R Mi riferisco alla metafora che ho impiegato altre volte che fa il paragone con la "copertura" vaccinale.

Io penso che la sostenibilità sia un cammino da imboccare con decisione per il futuro dell'isola, senza fermarsi mai. Il Parco Nazionale ha questa Vision, ed è per questo che siamo così vicini.

Sono certo che il futuro dell'isola sia nel ritrovare il giusto **equilibrio tra uomo e natura**. Un esempio per tutti: recuperare la grande tradizione agricola dell'isola che è andata completamente perduta dopo la Guerra.

Per il turismo sostenibile abbiamo già mosso i primi passi: insieme al Parco gestiamo un ticket di sbarco (nel caso di Giannutri una cifra irrisoria che si paga solo la prima volta che si arriva sull'isola e che comprende anche i servizi erogati dal Parco) che consente di coprire quelle fondamentali azioni di tutela e di conservazione della natura e del paesaggio (pulizia delle cale e dei fondali) che non possono sempre e solo basarsi sul volontariato.



ISOLE INTERESSATE
**tutte le isole
ad eccezione
di Gorgona**

TEMPI DEL PROGETTO

2017-2020

DESTINATARI

› **Scuole di ogni ordine e grado**

› **Studenti del triennio
della Scuola**

**Secondaria di II° grado
dove è d'obbligo l'attività di PCTO
(ex Alternanza Scuola-Lavoro)**

IMPORTO COMPLESSIVO
DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

60.000,00 €

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

60.000,00 €

Redazione Natura e le attività di educazione ambientale

DESCRIZIONE PROGETTO

- ❖ Progetto interdisciplinare di educazione e comunicazione ambientale "Redazione Natura" rivolto alle scuole locali.
- ❖ Escursioni guidate.
- ❖ Laboratori didattici.
- ❖ Contributi per finanziare soggiorni didattici nell'arcipelago.
- ❖ Progetti di PCTO con la rete di Scuole Outdoor.

RISULTATI

- ❖ 2.835 studenti in media all'anno in visita con la scuola.
- ❖ 759 studenti coinvolti in percorsi di PCTO (ex Alternanza Scuola-Lavoro) in media all'anno.

LINK PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

 redazionenatura.it/





Claudia Lanzoni

Staff InfoPark del Parco Nazionale, esperta di comunicazione multimediale

DOMANDA In che cosa consiste il progetto Redazione Natura?

RISPOSTA Redazione Natura è un progetto di comunicazione ambientale multimediale, che costruisce in maniera plurale narrazioni del territorio insulare nell'Arcipelago Toscano, organizzato in collaborazione con il Parco Nazionale e volto a valorizzare la vita sull'isola. È un laboratorio dedicato alla creatività, ispirato dal mondo naturale, che ogni anno trova declinazioni diverse. Dal 2016 si rivolge agli studenti delle scuole superiori dell'isola d'Elba nell'ambito del PTCO, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza dei ragazzi elbani di vivere in un ambiente straordinario e di valorizzarlo attraverso l'elaborazione di racconti che riflettono la loro sensibilità, la loro capacità di guardare il mondo con occhi nuovi.

D Ci racconta come viene organizzata l'esperienza di Redazione Natura?

R Redazione Natura è un progetto di comunicazione interdisciplinare, l'intera esperienza si svolge nell'arco di una settimana. Il primo giorno è dedicato all'introduzione ai contenuti del progetto e agli strumenti digitali, e vede la formazione dei gruppi di lavoro. Ciascun gruppo di ragazzi costituisce una redazione e viene guidata da un tutor, che assume il ruolo di caporedattore, proprio come se fossimo in una redazione giornalistica, e supporta i ragazzi nella scelta dei contenuti e del "taglio" da dare all'articolo, al video racconto, ai progetti fotografici, alle interviste, ai diari di viaggio, alle audio storie o alle schedature delle emergenze naturalistiche incontrate durante le esplorazioni del territorio, in base ai propri interessi e alle inclinazioni personali. Nei

giorni seguenti i ragazzi sono coinvolti in esperienze naturalistiche immersive; le giornate successive sono dedicate ai laboratori di comunicazione: divisi in piccoli gruppi i ragazzi progettano e realizzano storie basate sulle persone incontrate, sui luoghi visitati. Presso il Forte Inglese allestiamo una redazione in ciascuna stanza (la struttura si presta molto a questo tipo di lavoro) e i gruppi collaborano tra di loro, proprio come accade in una redazione vera, coordinati dal caporedattore.

D Quali sono i valori aggiunti di un progetto come Redazione Natura?

R Si tratta di un'esperienza multidisciplinare e interdisciplinare che tenta di unire la creatività giovanile al mondo naturale, alla ricerca di punti di vista nuovi. Grazie a queste esperienze si creano interazioni sociali e idee progettuali che aprono, a volte, nuove prospettive, anche per gli adulti. Il progetto si pone l'obiettivo di lasciare una traccia nella memoria dei ragazzi: molti giovani percepiscono il vivere nell'isola come un vincolo alla possibilità di realizzare aspirazioni. Lavorando insieme, adulti e ragazzi, per giorni, diventiamo una piccola comunità creativa, co-progettiamo, narriamo, a volte sogniamo, sperimentiamo che abitiamo in un posto unico, ad alto tasso di bellezza naturalistica. Un altro valore aggiunto è rappresentato dal team di tutor, professionisti del mondo della TV, della radio, della fotografia, del digital marketing uniti dal piacere di mettersi in gioco e vivere da vicino la bellezza monumentale delle isole toscane.





I presidi territoriali e i servizi turistici

ISOLE INTERESSATE

**tutte le isole
ad eccezione
di Gorgona**

TEMPI DEL PROGETTO

2018-2021

DESTINATARI

- › Residenti
- › Visitatori

IMPORTO COMPLESSIVO
DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

2.378.016,14 €

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

2.378.016,14 €

DESCRIZIONE PROGETTO

Dal 2018 il Parco Nazionale ha esternalizzato la gestione di tutti i presidi territoriali: InfoPark (Portoferraio, Pianosa, Lacona, Isola del Giglio, Isola di Giannutri, Isola di Capraia), Forte Inglese, Museo delle Scienze di Pianosa, Fortezza del Volterraio, Casotto dei Pescatori a Montecristo, CEA (Marciana, Rio, Dune di Lacona, Mola, La Salata), Orto dei Semplici Elbano, Sito catacombale di Pianosa.

La società appaltatrice, Turismo Sostenibile Srl, si occupa di gestire i servizi di accoglienza turistico-naturalistica, inclusi i servizi di vendita e prenotazione online delle esperienze e dei pacchetti turistici, come le visite guidate a terra e a mare e il trasporto marittimo. Gestisce il bookshop e organizza e promuove tutti gli eventi proposti dal Parco inclusi nel Programma integrato “Vivere il Parco”.

Nell’ultimo triennio le opportunità di fruizione delle isole del Parco Nazionale sono state fortemente implementate anche attraverso l’adozione di strumenti di promozione digitali che consentono all’utenza di interagire con l’offerta in maniera più diretta e funzionale.

LINK PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

 www.parcoarcipelago.info

RISULTATI

- ❖ Incremento della quantità e della qualità dei servizi offerti.
- ❖ Ampliamento delle opportunità di fruizione in termini di flessibilità e di accoglienza.
- ❖ Arricchimento della disponibilità di informazioni rivolte ai diversi fruitori del Parco, interni ed esterni.
- ❖ Attivazione e gestione dei punti informativi del Parco.
- ❖ Qualificazione dell’offerta turistica del territorio e dell’offerta didattica rivolta alle scuole locali e non.
- ❖ Promozione di forme di turismo sostenibile.
- ❖ Controllo degli accessi in alcune isole minori (Montecristo, Pianosa, Gorgona e Giannutri) per finalità di conservazione.





Marino Garfagnoli

Responsabile InfoPark

DOMANDA Dott. Garfagnoli, cosa è cambiato nell’Arcipelago Toscano con InfoPark?

RISPOSTA Con il lavoro questi ultimi anni il Parco Nazionale, attraverso l’istituzione del servizio Infopark ha dimostrato che il turismo sostenibile, il turismo che si interessa di esplorare e conoscere i territori nelle sue valenze ambientali e culturali, non solo funziona ma fa scuola. L’Arcipelago Toscano, in particolare le isole più antropizzate (Elba e Giglio), sono notoriamente molto apprezzate e frequentate nel periodo estivo. Il Parco, nelle sue recenti iniziative, ha innescato una nuova modalità di fruizione basata sulle peculiarità del territorio. Oggi, grazie a iniziative, apparentemente piccole ma di grande portata culturale, la mission del Parco fa parte della quotidianità: iniziative ed eventi che sono a disposizione di tutti, ospiti e residenti, per tutto l’anno. Forse possiamo dire che oggi il Parco rappresenta il *maître à penser* del territorio.



D Cosa intende per *maître à penser* del territorio?

R In particolare penso al cambiamento evidente nell’atteggiamento degli operatori turistici, che hanno dimostrato e dimostrano di voler “vivere” il Parco, come dice il programma: vogliono essere informati delle iniziative del Parco per poter costruire pacchetti turistici e offerte basate su di esse. Ci sono opportunità per tutti, e non più solo in alta stagione e nelle isole maggiori, seguendo i principi del turismo sostenibile che l’Ente persegue attraverso la Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) ormai da molti anni. L’insieme delle iniziative, piccole e grandi, che compongono un Programma molto ricco – si chiama “Vivere il Parco” appunto – si è rivelato capace di orientare diversamente le persone.

D Cosa ci può dire dello staff InfoPark, che è il motore di questo cambiamento?

R Lo staff InfoPark è molto qualificato, e riesce a gestire una notevole complessità logistica e organizzativa, data proprio dalle caratteristiche geografiche dell’arcipelago e dalle esigenze di conservazione: è un territorio che comprende al suo interno ben 18 siti della Rete Natura 2000. Sicuramente c’è ancora tanta strada da fare, ma siamo molto soddisfatti dei risultati raggiunti in questi pochi anni: abbiamo cambiato la mentalità di chi vive e lavora nell’arcipelago. Naturalmente, riusciamo anche bene a mettere in luce il territorio agli occhi di chi non lo vive. Ad esempio, quando abbiamo accompagnato Radio Capital e Lonely Planet navigan-

do tra le isole dell’arcipelago, speaker e viaggiatori di professione sono rimasti ammirati dalla bellezza e dalla ricchezza naturalistica che non si aspettavano nelle isole toscane.



“Il valore in più che c’è nello staff è la condivisione della mission del Parco, perché già la condivide nelle proprie scelte di vita”.



ISOLE INTERESSATE

**Elba, Portoferraio,
Edificio storico
denominato “Galeazze”**

TEMPI DEL PROGETTO

2020-2022

DESTINATARI

- › **Residenti**
- › **Turisti**
- › **Scuole**
- › **Ricercatori**

IMPORTO COMPLESSIVO
DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

2.000.000 €

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

ca. 50%

da definire in fase di progettazione preliminare

DI CUI IMPORTO ATTRATTO
(FINANZIATO DA TERZI)

ca. 50%

da definire in fase di progettazione preliminare

Centro Interpretazione dedicato al Santuario Internazionale per i Mammiferi Marini “Pelagos”

DESCRIZIONE PROGETTO

Sulla base ad un accordo formalizzato tra l’Ente Parco e il Comune di Portoferraio si è sviluppata l’idea di realizzare un progetto ambizioso che consiste nella ristrutturazione di un edificio di grande valore identitario posto nel centro storico di Portoferraio (le “Galeazze”) e nel successivo allestimento dedicato al Santuario Internazionale Pelagos.

Nel corso del 2020 l’Ente Parco, in qualità di soggetto attuatore del progetto, ha bandito un concorso di idee, strutturato e condotto in stretta collaborazione con il Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori. Al concorso hanno partecipato ben 39 proposte, tra le quali è stato selezionato il progetto migliore che si pone come obiettivo la valorizzazione della struttura originaria, proponendo un restauro conservativo di buon livello e nuovi inserimenti compatibili con il contesto architettonico e mantenendo, per quanto possibile, l’originaria spazialità interna del monumento. L’idea è caratterizzata da una rampa definita come percorso emozionale tra i cetacei. Tra le navate della struttura storica farà bella mostra la ricostruzione di un modello in scala reale della balenottera azzurra, della lunghezza di 29.90. Previsti anche l’esposizione di modelli di altri cetacei (orca, delfini, stenelle, ecc.), della foca monaca e un racconto multimediale dedicato alla biodiversità del Mediterraneo.

Completano il programma funzionale: una caffetteria, un’area ristoro e una sala polifunzionale per incontri, seminari, laboratori ed eventi.

Nel corso del 2021 sarà avviata la progettazione preliminare, con la predisposizione del quadro economico e dell’esatta corrispondenza delle lavorazioni previste. A seguire verrà predisposta la progettazione esecutiva, con l’obiettivo di iniziare i lavori nel 2022.

RISULTATI

- ❖ Ristrutturare un edificio di indubbio valore storico, culturale e identitario a Portoferraio (Cosmopoli) in gardo di riqualificare una porzione del centro storico.
- ❖ Creare un luogo attivo e propositivo dove sensibilizzare ed educare il pubblico sui temi della tutela dei mari, in cui sia possibile sperimentare la meraviglia dell’habitat marino.
- ❖ Arricchire la rete delle strutture divulgative e didattiche del Parco Nazionale creando un elemento di attrazione turistica di cui potrà giovare l’intera isola d’Elba.
- ❖ Consolidare la collaborazione con il Comune di portoferraio nell’ambito delle politiche di tutela delle risorse naturali e di sviluppo sostenibile locale.

LINK PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

 chvl.it/it/architettura/centro-di-interpretazione-del-santuario-dei-mammiferi-marini-pelagos/



Angelo Zini

Sindaco del Comune di Portoferraio, Presidente della Comunità del Parco

DOMANDA Sindaco Zini, cosa significa per Portoferraio il restauro di un edificio importante come l'arsenale della Galeazze?

RISPOSTA Il restauro e la restituzione alla fruizione delle Galeazze sono strategici per il Comune di Portoferraio e per l'intera Isola d'Elba, non solo per il suo grande pregio architettonico ma soprattutto per il suo valore dal punto di vista storico e culturale.

L'edificio, che si trova proprio nel centro storico, è un testimone del grande legame con il mare delle nostre comunità. Il recupero dell'edificio è assolutamente coerente con gli obiettivi dell'Amministrazione, che sono da un lato quello di continuare sulla strada del recupero e della valorizzazione del patrimonio storico-culturale, dall'altro quello di cercare nuove occasioni di rigenerazione e di rivitalizzazione del centro storico cittadino.

D Come valuta il progetto di realizzarvi un Centro di Interpretazione dedicato ai Mammiferi Marini?

R Siamo molto contenti di questa idea, maturata insieme al Parco Nazionale sin dagli inizi del mandato amministrativo, nel 2019: perché rappresenta un naturale sviluppo in chiave contemporanea di quella che era l'antica funzione dell'edificio, conservando il grande legame con il mare e rafforzando il ruolo dell'Arcipelago Toscano all'interno del Santuario Internazionale per la Protezione dei Mammiferi Marini Pelagos: un'area marina protetta estesa più di 80 mila kmq tra Italia, Francia e Principato di Monaco. Penso che un centro come questo

abbia tutte le carte in regola per diventare un polo d'attrazione scientifico-culturale di rilievo internazionale.

D Cosa ci può dire del ruolo del Parco Nazionale nell'avvio di questo progetto?

R Il Parco Nazionale ha avuto e avrà un ruolo di primaria importanza sia nella realizzazione del centro che nella sua "vitalità culturale". Ha supportato l'Amministrazione nella gestione del concorso d'idee e nella selezione del progetto migliore, sempre tenendo in grande considerazione le nostre esigenze di conservare il più possibile le caratteristiche originarie dell'edificio. Nel futuro il suo impegno accanto al nostro sarà quello di far sì che il centro non resti solo uno spazio espositivo, ma un centro "vitalo" dal punto di vista della ricerca scientifica, fruibile dalle scuole e dai visitatori. Per questo il programma funzionale prevede anche una sala per convegni, laboratori ed eventi, un'area ristoro e una caffetteria.

D Dal punto di vista dell'allestimento possiamo avere qualche piccola anticipazione?

R Al momento abbiamo ancora solo l'idea progettuale, che deve essere trasformata in progetto esecutivo. Tuttavia si può già dire con certezza che la spazialità interna dell'edificio sarà conservata, grazie a una rampa sinusoidale definita come percorso emozionale tra i cetacei. L'attenzione sarà catalizzata sin dall'ingresso sulla ricostruzione di un modello in scala reale della balenottera azzurra, della lunghezza di quasi 30 metri, cui si affiancheranno l'esposizione di modelli di altri cetacei (orca, delfini, stenelle, ecc.) e un racconto multimediale della biodiversità del Mediterraneo.

